

Si alla Cannabis terapeutica, con il voto in Regione nuovi orizzonti per la produzione

Pubblicato: Martedì 4 Dicembre 2018



Il **Consiglio regionale lombardo** ha approvato all'unanimità una mozione per la piena attuazione della normativa in materia di **derivati della cannabis ad uso medico**.

Presentata dal consigliere regionale di “Più Europa Con Emma Bonino” **Michele Usuelli**, la mozione **impegnerà la Giunta lombarda** ad organizzare capillarmente sul territorio **corsi di formazione per i medici** autorizzati alla prescrizione, a monitorare il reale fabbisogno regionale di **farmaci cannabinoidi**, ma soprattutto a procedere nei confronti dei ministeri competenti per **avviare la produzione anche in Lombardia**.

«È una grande conquista – ha commentato il consigliere Usuelli –, non solo per l'aspetto terapeutico per cui il mondo scientifico si è già ampiamente espresso in modo positivo, ma anche per le opportunità di crescita del settore produttivo della cannabis legale che sarà di stimolo alla nascita di nuove attività e prospettive di impiego sul territorio della Regione».

Sulla mozione è passato anche **un emendamento presentato dal consigliere varesino** e Presidente della III Commissione Sanità e Politiche Sociali **Emanuele Monti** (Lega), che chiede di **creare un tavolo** per arrivare a rendere la nostra regione autosufficiente nella produzione di cannabis ad uso terapeutico.

Nell'emendamento Monti chiede di istituire un tavolo di approfondimento tecnico scientifico nominato e definito dalla Dg Welfare e con il coinvolgimento del Ministero competente, al fine di **stabilire le regole per la produzione della cannabis terapeutica** all'interno della Regione Lombardia e di produrre delle linee guida e di indirizzo per favorire sinergie tra pubblico e privato e che veda il Policlinico di Milano – la Fondazione Ca' Granda come soggetto principale di questo progetto.

«Ci siamo confrontati a lungo sull'utilizzo della cannabis in campo medico – **spiega Monti** – si tratta di un tema di importanza nazionale ed internazionale. Molti Paesi hanno già risultanze epidemiologiche positive, e oggi come Lombardia ci troviamo nell'imbarazzo di dover importare la cannabis, dalle altre regioni (come la Toscana) e dall'estero, per avere il volume necessario per rispondere alle richieste».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it